

Prezzo d'Associazione

Anno e Stato: anno . . . L. 20
 semestre . . . > 11
 trimestre . . . > 6
 mese . . . > 2
 1.° semestre . . . L. 32
 2.° semestre . . . > 16
 1.° trimestre . . . > 8
 2.° trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disdette si in-
 chiedono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e pieghe non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (secol' o-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annonzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

E sempre la triplice

Quella malaugurata politica rivoluzionaria per cui colpa nacque la questione romana o pontificia e si trasciò dietro improvvisa e disastrosa la politica della triplice alleanza che ci inimicò la Francia e ci rese sospetti alla Russia; questa malaugurata politica diciamo è quella pure che ha fatto scoppiare la bomba della crisi ministeriale in quella che Ministero e l'arlamento andavano in perfetto accordo.

Sì; mentre tutto pareva andare secondo i desideri del paese verso un avvenire di relativa calma, che permettesse all'Italia lavorare per rimettersi dalle patite sciagure e disastri, ecco intervenire le esigenze della triplice e mettere al bando il ministro che era venuto in sospetto di non operare a seconda di queste insane ed importune esigenze straniere.

E' omai certo che l'alta opposizione ai progetti militari del generale Ricotti, coadiuvata dal livore crispino che spia tutti gli istanti per far guerra al Ministero Rudini, è stata la causa vera della inaspettata crisi ministeriale, come è anche vero che se dal ministero oggi si ritirano quei ministri i quali erano convinti che senza una seria economia nelle spese militari; è impossibile mettere in assetto il bilancio e far fronte agli impegni pubblici e non immiserire di più le popolazioni, opprimere di più le industrie, avviliti di più il commercio internazionale.

Par certo che il convegno imperiale o reale di Venezia si sia risolto in più stretti e tassativi impegni verso la triplice e si dice che fino d'allora il ministro Ricotti fosse condannato se non si assoggettava a più pecorini consigli insieme al Perazzi ed al Colombo. E' stato detto questo volersi in alto e questo volersi dai crispini, i soli e veri conservatori del sacro fuoco nazionale, i soli e strenui salvatori della patria. E perchè Ricotti si adattava a conservar l'esercito con dieci o quindici milioni di meno dei Ministri della guerra passati, ha dovuto essere sacrificato, sacrificando con lui, il buon assetto delle finanze e le borse semivolute dei poveri contribuenti italiani.

Si continui a scorticare gli italiani, ma si faccia vedere alla triplice che se siamo picciocchi noi dobbiamo parere: bisogna scialarla da grandi, ancora che siasi costretti digiunare.

Ora la crisi presto sarà risolta, altrimenti

i crispini sono pronti a rialzare la loro testa audace; ma intanto sappiano gli italiani che questa risurrezione del secondo Ministero Rudini, costerà ai contribuenti, parecchie decine di milioni di più, nelle imposte.

Scrivono da Venezia all'ottima Unione di Bologna:

L'ultimo telegramma di Crispi alla Riforma circa la triplice alleanza, ha dato occasione ad un autorevole giornale romano di dire che fu qui in Venezia ove fu stabilita la rinnovazione di questa celebre Lega, quando l'imperatore Guglielmo ebbe il noto convegno col Re Umberto.

Mi permetterete di dirvi che la cosa è sostanzialmente vera, ma nel tempo stesso lasciatemi aggiungere che il prefato giornale, per riguardi speciali, non ha detto forse tutto quello che sapeva su questo proposito.

Io credo di essere in grado di potere asserire che la Germania, viste le miserabili condizioni finanziarie e militari a cui erasi ridotta l'Italia, aveva risolto di lasciare da parte questa, cercando di sostituirla col l'appoggio morale dell'Inghilterra. Qui a Venezia l'imperatore Guglielmo manifestò questo pensiero senza alcuna reticenza, e fu persino sgarbato nel rimproverare al Governo italiano gli enormi errori commessi tanto in Africa quanto in Europa.

Alle preghiere di alto personaggio, e persino di augusta signora, il risentimento imperiale si calmò alquanto, massime dopo l'arrivo di un telegramma da Vienna e un altro da Londra, in cui il giovanile e bollente progetto del Sire alemanno era giudicato con maggiore calma, concludendo col ritenere indispensabile sollevare moralmente l'Italia, la quale sarebbe andata all'ultima ruina, se ora esclusa dalla triplice.

Da Londra si fece osservare che con ciò si costringeva l'Italia di gettarsi in braccio alla Francia, la quale l'avrebbe accolta col massimo piacere e le avrebbe accordato i maggiori vantaggi commerciali. Lo spauracchio della Francia finì per calmare il giovane Imperatore di Germania, il quale però ebbe a dire forte e piano queste parole: «Io rinnoverò l'alleanza coll'Italia: ma ne firmerò il protocollo colla mano, non già col cuore.»

Fate quell'uso che credete di queste notizie che vi do, e che credo fondate sul vero.

Pei nostri prigionieri

E' da notarsi la condotta del giornalismo liberale riguardo alle diverse missioni avviate verso Entotto per portar soccorsi ai nostri prigionieri e a trattarne la liberazione. Parlo in genere dei giornali liberali, perchè, salve qualche lieve differenza non calcolabile, la loro condotta, su questo rapporto, è eguale in tutti.

Le missioni sono quattro ed eccole in ordine di tempo: dell'abate Wersowitz, di Mons. Macario, del dott. Nerazzini, dell'in-

gegnere Ilg; la prima d'iniziativa del Comitato delle Dame romane; la seconda d'iniziativa del Papa; quanto alla terza e alla quarta, si sa che, in realtà, non ne fanno che una sola, ed ambedue per conto del governo italiano.

Quando si seppe della missione affidata dal Papa a Mons. Macario, il primo sentimento, in tutti, fu di ammirazione, sentimento che si manifestò — come era naturale che si manifestasse — in lodi senza fine.

Soltanto qualche giornale settario brontolò tra i denti; ma la voce pubblica era così unanime in lodare il Papa, che a prenderla di fronte, si rischiava di farsi lapidare.

Ma anche quel giornalismo, che da principio aveva lodato senza riserva, a poco a poco mutò contegno. Non già che si rimangiassero le lodi; ma studiò tutti i modi di togliere importanza alla missione del Papa per darne alle altre. Quindi si cercò di far tutta una cosa della missione Wersowitz e della missione Macario, facendo anzi capire che l'abate Wersowitz era tutto e Mons. Macario presso che nulla. Ed a questa confessione contribuì non poco — certo senza volerlo — lo stesso abate Wersowitz colle sue lettere al *Corriere di Napoli*.

Ora poi si dice francamente che la missione di Mons. Macario non è destinata ad aver nessun risultato pratico, e che ogni speranza si fonda sull'ing. Ilg, il quale può trattare della liberazione dei prigionieri a moneta sonante, il solo linguaggio, che — a parer loro — Menelik capisce ed è destinato a capire.

E perchè tutto questo arpeggio? Soltanto perchè ai liberali nuocerebbe troppo che il Papa riuscisse dove gli altri fanno naufragio; perchè ai liberali sembrerebbe pagar più cara la liberazione dei prigionieri con un po' di riconoscenza al Papa, che non con dieci o venti milioni a Menelik.

Fortuna che della riconoscenza di costoro il Papa non sa che fare e non la cerca. Quando il Papa ebbe la spontanea e generosa idea di tentar presso il Negus, ciò che il governo italiano non trovava modo di tentare, Egli pensò a quei poveretti che soffrivano laggiù nello Scioa, e non a ciò che di Lui si direbbe in Italia.

Del resto, sarà quel che sarà, e la Provvidenza manderà le cose come meglio le talenta; ma si può giurare che vi ha gente, tra i nostri liberali, la quale preferirebbe che duemila madri italiane, seguitassero a piangere in eterno i loro figli perduti, anziché fosse il Papa che riconducesse quei figli tra le braccia materne.

Notizie sul tenente colonnello Galliano

Il sindaco di Vicoforte avendo nuovamente chieste al ministero della guerra notizie sul tenente colonnello Galliano nato a Vicoforte, ne ottenne la seguente risposta:

talvolta di sentir circondarmi il collo dalle piccole braccia del mio figliuolino, e pensare che non potrò più vederlo...

Enrico durava fatica ad udire questa dolorosa storia in silenzio, e, se per la signora di Moldau narrare le sue ambascie era un sollievo, l'ascoltarla era per lui una pena indicibile. Al racconto di certe iniquità un animo nobile si riempie di profonda indignazione, e si sentirebbe quasi tentato a far giustizia da sé dei malvagi che le commettono. Il colonnello ringraziò il cielo che vi fosse l'ampio atlantico tra lui e l'infame principe colpevole di tanti mali.

— Ancora poche parole e poi ella avrà udito come sia terminata questa lunga serie di terrori e di patimenti, riprese la signora di Moldau. Io era continuamente avvertita in segreto dei pericoli che mi sovrastavano, e il principe era uscito più volte in minacce onde appariva l'avvenire che mi era riservato. Alla fine venni a sapere che egli tramava una congiura contro lo zar; ciò mi pose nella più grande perplessità, giacché quelli che in Russia mi avevano trattato meglio erano appunto l'imperatore e sua moglie, e io non potevo adattarmi a rimanere inerte vedendoli minacciati da così grave pericolo.

Un giorno, che eravamo soli, mi feci coraggio, e gli parlai della mia ansietà e della trama ordita da lui. Quale sguardo lanciò egli allora su me; solo a pensarvi tremo

« Roma 8 luglio. — In seguito alla richiesta fatta colla lettera controdistinta, questo ministero cui nulla risulta ufficialmente circa la sorte del tenente-colonnello Galliano, si è procurato un apposito rapporto del maggiore cav. Giovanni Battista Ameglio comandante il 5.º battaglione indigeni, ed ora pregiati rimetterlo qui accluso, in copia, alla S. V. — Per il ministro: Firmato P. Rey. »

Il rapporto è il seguente:

« Giusta ordine superiore, mi onoro trasmettere a V. E. le notizie che fino al giorno della mia partenza da Massua (31 maggio scorso), ho saputo sulla sorte toccata al sig. tenente colonnello cav. Galliano Dall'ascaro Casse-Ailù (4.º del 5.º battaglione indigeni) inviato da me la sera del 1º marzo da Mai-Agamè (a un'ora da Entisicò) verso Adua per assumere informazioni sul nemico e sui nostri prigionieri, il giorno quattro dello stesso, mi è stata data, fra le altre, la notizia che il sig. tenente-colonnello cav. Galliano, fatto prigioniero, era stato da un likkamenquas (ufficiale giudiziario), dipendente da ras Maconnen, accusato presso Menelik di spergioro, asserendosi che egli, avendo dopo la resa di Macallè combattuto contro gli scioani, aveva mancato ai patti e, in conseguenza, era stato fucilato per ordine del negus.

« Dal signor maggiore cav. Salsa, reduce in maggio scorso dal campo del negus, ho saputo a Carseber che presso costui trovavansi prigionieri il generale cav. Albertone e il maggiore cav. Gamerra, e che tutti i signori ufficiali prigionieri ritenevano per morto il tenente colonnello cav. Galliano. Dal signor capitano medico dottor Albenzio, reduce dalla sua prigionia del Tembien, mi è stata confermata la notizia data dall'ascaro suindicato, escludendo in modo assoluto che sul corpo del tenente colonnello si fossero commessi degli oltraggi.

« Data la serietà delle notizie surriferite e la altissima reputazione di valoroso del signor tenente colonnello Galliano per cui, se fosse stato prigioniero, di lui avrebbe sicuramente saputo qualche cosa il maggiore cav. Salsa dai nostri prigionieri, ho ragione di credere che — pur troppo — la vita del tenente colonnello sia finita in modo indegno di un tanto valoroso soldato. Con onore. — Il maggiore comandante del 5.º battaglione indigeni — Firmato: Giovanni Battista Ameglio. »

Crudeltà contro i cristiani in Candia

Scrive dalla Canea alle *Mission Catholiques* il P. Angelo Maria di San Giovanni Rotondo, Cappuccino, che amministra da sette anni quella diocesi:

« Il 24 maggio 1896 rimarrà una data lugubre nella storia della Canea. Nulla poteva farlo prevedere. In quel giorno, tanto i cattolici quanto i greci non uniti celebravano la solennità della Pentecoste, ed i turchi, da canto loro, solennizzavano la

ancora. Egli disse con voce selvaggia che io era stata il suo genio malvagio, che invece di sposare la donna da lui amata l'avevano costretto a prendere un pallido spettro simile alla bianca dama della leggenda, foriera di morte nelle case reali; che io odiava sua madre, e avea in disprezzo la sua chiesa; che allora era giunto il momento in cui le condizioni sue e della Russia dovevano mutarsi.

« Giurate, mi disse, giurate di non parlare ad alcuno dei disegni che si fanno per il bene del nostro paese. Vi preme la vostra vita? aggiunse collo sguardo scintillante in cui appariva un'espressione di odio e di terrore insieme.

« Che è stata per me la vita, risposi io, se non una morte continua da che son venuta in questa terra infausta, sposa ad un selvaggio? Rendetemi la mia patria, rendetemi la mia giovinezza.

« La vostra giovinezza, la vostra patria! rispose egli con furore. Maledetto il giorno in cui lasciate il vostro paese per mettervi tra me e la donna veramente amata dal mio cuore, per offendere coi vostri motteggi, col vostro scherno, colla vostra incredulità la fede della Russia. Ma per questa fede vi giuro che oggi stesso verrete nella cella di mia madre ad apprendere dalla bocca di lei quali siano i doveri di una moglie.

(continua).

48 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

— Pena spaventosa quest'ultima ai suoi occhi, principessa, notò Enrico non senza un leggero accento di amarezza nella voce.

Ma la signora di Moldau parve non accorgersene, e continuò:

— Talvolta lo zarevič conduceva i suoi compagni nelle mie stanze, e si dava alle gozzoviglie, e si facevano giuochi nei quali chi era vinto dovea traccannare grandi bicchieri di acquavite in un solo sorzo. Egli avrebbe voluto che avessi preso parte a quei trattamenti indigeni, e il disgusto che io dimostrava moveva la sua ira. Altre volte, raccolti parecchi sacerdoti greci dell'antica scuola, mi faceva assistere a lunghe discussioni, e, se io appariva stanca o un po' distratta, mi chiamava tedesca infedele e malediceva il giorno in cui era divenuta sua moglie.

Attenda ancora un poco, e arrivo al termine di questa lunga serie di guai. Fui madre senza conoscere le gioie che sono proprie delle madri, e trascorsi la prova così dolorosa nella vita di una donna senza che una parola di conforto e di affetto venisse a sostenermi. Mio figlio nacque in un lugubre e freddo quartiere del palazzo d'inverno, men-

grande festa del Corbam-Bairam, o del sacrificio.

La mattina fu, infatti, tranquilla; ma, in sul meriggio, cominciò la più sanguinosa tragedia di cui sia mai stata teatro la capitale dell'isola di Candia. I turchi abbandonandosi ai loro feroci istinti, si misero a sparare fucilate ed a menare stilette fra i poveri cristiani che transitavano per le vie. Senza dubbio, essi volevano abbellire vieppiù la loro festa col mescolare il sangue degli esecrati *giuiri* a quello degli animali in tal giorno immolati.

Centinaia di cattolici e di scismatici corsero a rifugiarsi nella nostra chiesa, nel nostro convento, nelle nostre scuole, nella casa delle Suore. Noi li accogliamo colla maggiore carità, cedendo loro tutti gli spazi disponibili, ad eccezione delle celle ove dormivano. Fu barricata la grande porta d'ingresso, ed ottenemmo per mezzo del console di Francia, che alcuni soldati fossero incaricati di vegliare alla nostra sicurezza.

Ma come fare per nutrire tanti infelici? Colti all'improvviso, noi non avevamo che le provvigioni per nostro uso personale. Come procurare il necessario a tanti fanciulli, a tanti vecchi ed a tante donne? La posizione era tanto più triste, che uscire sulle vie equivaleva ad esporsi a morte quasi certa.

Mettemmo tutta la fiducia in Dio, e le nostre speranze non furono deluse. Sparimmo anzitutto cogli ospiti sventurati tutti i nostri viveri ed il pane che potevamo comprare. Nel pomeriggio del martedì, poi, arrivò nelle acque della Canea una corazzata francese, il cui comandante, accompagnato dal console di Francia, venne a visitare il nostro convento. Informatosi dei nostri bisogni, ci fece donare due sacchi di biscotto e 120 chili di pane ordinario, con che potevamo saziare i nostri ricoverati.

I giorni seguenti, il console di Francia ci mandò numerose razioni di pane e di carne cotta, cosicchè i poveri rifugiati non ebbero a soffrire la fame.

Devo aggiungere che il signor console d'Italia, saputo come si trovassero fra noi alcuni suoi connazionali, si diede il pensiero di mandarci delle provviste di pane. I cattolici maltesi, dopo essersi trattenuti quattro giorni alla Missione, furono trasferiti alla cancelleria inglese ed affidati alle cure del rispettivo console. Alcune famiglie povere, rinchiusesi nelle loro case, ricevettero soccorsi a domicilio.

Così di tutti i cattolici della Canea nessuno in tale terribile frangente è rimasto privo di assistenza. Grazie ne siano rese, in primo luogo, al Datore d'ogni bene; quindi la nostra gratitudine è dovuta particolarmente ai rappresentanti dell'illustre nazione francese, i quali ci hanno tutti i giorni visitati, consolati, incoraggiati, fortificati, ed il cui intervento ci ha premuniti da maggiori pericoli.

Una trentina di cristiani furono trucidati, e tutti nel più barbaro modo. Due delle vittime furono portate ancor vive nella nostra chiesa. Una di esse aveva il petto trafurato da una palla; l'altra era crivellata di pugnate. Il cavasso del consolato greco ebbe il capo troncato e portato come un trofeo per le vie della Canea.

Se gli eccidii non furono più numerosi in questa capitale, conviene attribuirlo alla pronta apparizione delle navi da guerra delle diverse potenze.

Nei dintorni della Canea ed in molti villaggi il numero complessivo delle vittime è itato assai più rilevante, e lo si calcola ad oltre un migliaio. Inutile aggiungere che le perdite materiali sono immense.

Il Pittecor è rimedio nutritivo e ricostituente di grande valore. E' insieme alimento e medicina.

NOSTRA CORRISPONDENZA

L'VIII adunanza generale del Comitato Diocesano e dei Comitati parrocchiali ebbe luogo a Venezia nel palazzo Patriarcale e precisamente nel gran sala dei Banchetti.

Splendido il concorso del Clero, e del laicato; le signore non mancavano per testimoniare la loro fede, il loro zelo per la causa di quel buon Dio che fin nel suo viaggio al Calvario mostrò di gradire l'azione e le lagrime delle pie donne.

Venezia conta tante signore emule della fede e della carità delle Maria e delle Marte; era naturale che volessero trovarsi all'adunanza davanti all'Eminentissimo Patriarca che colla sua presenza tutti i cuori infiammava.

Viva Venezia; l'adunanza diocesana riuscì splendida. Non vi dirò delle relazioni lette sull'azione cattolica in questa nostra Diocesi.

Toccherò solo che si è parlato anche sulla stampa cattolica.

Il rev.mo parr. Apollonio direttore della *Difesa* accennò ai bisogni del giornale cattolico ed alla necessità di esso. Rispose il cardinale Patriarca confermando pienamente quanto aveva detto l'Apollonio e soggiungendo ch' Egli, povero Vescovo, vorrebbe con sommo dolore cadere la *Difesa* per mancanza di mezzi; ma ciò non deve avvenire. Egli avrebbe venduto anche la sua croce pettorale, il suo anello, sostituendoli con roba da pochi centesimi, pur di aiutare

la *Difesa*; per essa darr ebbe anche la sua veste rossa.

Immaginate la commozione dell'uditorio! Le parole del magnanimo Cardinale cavarono le lagrime. Il parroco Serena, domandò la parola ed a nome dei suoi colleghi dichiarò solennemente che tutti i parroci faranno ogni sforzo possibile per il bene, la prosperità del giornale amatissimo. Vivissimi furono gli applausi.

E faccio punto. N.

Fior d'amaranto!...
Alla fortuna io sollevo il canto:
Io sollevo il canto alla fortuna,
Che ottantamila lire in grembo aduna!
Compro un biglietto di Lotteria
E ottantamila lire mi porto via!

ITALIA

Milano — *L'inaugurazione del monumento all'abate Antonio Rosmini.* — Domenica al tocco, alla presenza del regio prefetto, del sindaco, della Giunta e di altre autorità, di notabilità cittadine, e dei podestà di Rovereto e di Trento, e di molte altre rappresentanze, fu inaugurata ai giardini pubblici, dirimpetto alla scuola Manzoni la statua in bronzo all'abate Antonio Rosmini, opera dello scultore Confalonieri.

Padova — *Scuola di scienza della Religione per la gioventù universitaria di Padova.* — E' aperto il solito annuale concorso a premi fra gli studenti della R. Università di Padova, che si sono iscritti alla Scuola di Scienza della religione per l'anno scolastico 1895-96.

2. I premi, stabiliti da S. E. mons. Callegari vescovo di Padova, son tre: uno di L. 300, uno di L. 200 ed uno di L. 100, i quali saranno assegnati per ordine alle tre memorie, giudicate migliori da un apposita commissione.

3. Il tema assegnato dal Concorso è il seguente: « *Dall'esistenza e dalle leggi e meraviglie del mondo sperimentale all'esistenza di Dio* ». — Il concorrente, dimostrando l'esistenza di Dio con le sole prove cosmologiche farà vedere come le argomentazioni della classica Teologia, specialmente quelle che si fondano sulla causalità, sul movimento e sulla finalità degli esseri scientifici, lungi dall'essere indovolate dalle scoperte e dai progressi delle moderne scienze sperimentali vengono invece ad esserne confermate e messe in luce ed evidenza maggiore ».

4. Il tempo utile per la presentazione dei temi si chiude col 30 del p. v. novembre.

5. Ogni manoscritto deve essere consegnato, senza la firma del concorrente, in plico chiuso che porterà esternamente uno speciale motto. Lo stesso motto deve essere scritto sopra una busta sigillata, che conterrà il cognome, come ed indirizzo del concorrente.

6. La commissione esaminatrice, eletta da Sua Ec. Mons. Vescovo esaminerà i manoscritti ed aggiudicherà i premi, riscontrando, mercè l'identità del motto, le buste correlative che porteranno i nomi dei premiati. Otto giorni dopo la pubblicazione dell'esito del concorso, verranno distrutti tutti gli altri manoscritti non premiati, trannechè non ne venga richiesta la restituzione.

7. I manoscritti devono essere indirizzati al prof. D. Giuseppe Alessi, nel Seminario di Padova. Al medesimo si potrà rivolgere chiunque desideri schiarimenti sul tema e sulle norme del presente concorso.

Palermo — *La consegna della bandiera alla corazzata « Sicilia ».* — Domenica alle 5 pom. vi fu la solenne cerimonia della consegna della bandiera che le donne siciliane regalarono alla corazzata *Sicilia*.

La ricca bandiera era chiusa in un artistico cofano contenente pure una pergamena coll'iscrizione: « *Alla nave che trae dal nome di Sicilia auspicio di gloria la bandiera d'Italia le dame siciliane affidano* ».

Intervennero alla cerimonia a bordo della *Sicilia* il R. commissario Codronchi, il contrammiraglio Gualtero, tutte le autorità civili e militari, il comitato delle signore siciliane, le notabilità cittadine, numerosi invitati e moltissime eleganti signore.

La principessa di Trapani-Batera presidentessa del comitato, delle dame siciliane consegnò la bandiera al comandante della nave rivolgendogli queste parole, accolte da fragorosi applausi:

« *Alla superba nave che l'anata sovrana disposesse al mare col nome di Sicilia, noi donne siciliane offriamo il vessillo che sciolto ai venti non si ripiegherà che fra gli allori della vittoria, — vittoria che gli animi nostri di spose e di madri non sanno sognare che apportatrice di larga e benefica pace. Grat. siasi il dono e grato l'augurio che lo accompagna* ».

ESTERO

Austria-Ungheria — *Magazzini distrutti da un fulmine.* — Vienna, 12 — Una folgore appiccò il fuoco all'edificio ove trovansi i magazzini della ditta Banz-Biunch. L'edificio fu totalmente distrutto. I danni sono rilevanti.

Francia — *Una manovra esiziale di Zuavi.* — Telegrafano da Tunisi all'*Intransigeant* che gli zuavi sabato, alle ore 2 pomerid., furono ordinati a compiere manovre nei dintorni di Tunisi, mentre la temperatura segnava quaranta centigradi di calore.

Vi furono 6 morti d'insolazione e 40 sono agonizzanti; altri duecento zuavi colpiti si dovettero trasportare all'ospedale.

La responsabilità del grave fatto incombe sul tenente colonnello Duffan, il quale avrebbe trasgredito agli ordini del suo colonnello Oudard.

Svizzera — *Un intero villaggio in gita.* — L'altrieri fece il suo ingresso trionfale in Ginevra, sopra ventisette grandi carri imbandierati, tutta la popolazione del comune di Bardonnex: vecchi, mamme, papà e fanciulli. L'intero villaggio ha voluto pagare il suo tributo all'esposizione nazionale, facendo una visita collettiva.

E' un avvenimento che caratterizza tutto il popolo svizzero, entusiasta delle sue feste e di tutto ciò che ha qualche attinenza col patriottismo e la libertà.

— *Una popolazione che minaccia di sparire.* — Un rapporto del consiglio di Stato constata che durante il 1895 si sono avute nel Canton di Ginevra 2331 nati contro 2512 morti, e cioè una differenza in favore della morte di 151 decessi.

Questo bilancio è dovuto interamente alla città di Ginevra che contro 630 nati ha avuto 954 morti.

Se continuerà di questo passo fra 150 anni non resterà un solo ginevrino!

Dalla Provincia

Gemona 12 luglio 1896.

S. Ecc. il nostro Arcivescovo al Clero ed al Circolo Cattolico — Sua Ecc. Monsignor Pietro Zamburlini nostro Arcivescovo degnavasi rispondere alle congratulazioni e promesse di ubbidienza che il Clero gemonese ed il Circolo di S. Giuseppe gli presentava allorchè fu proclamato nostro Arcivescovo. Vi mando copia del prezioso autografo:

« Roma 30 giugno 1896.

Pietro Zamburlini eletto Arcivescovo di Udine ringrazia cordialmente il Clero gemonese delle favorite congratulazioni e proteste, augurando il ricambio d'ogni più eletta benedizione, facendo voti specialmente che venga ridonata presto la primiera salute all'ottimo suo reverendissimo Arciprete. »

I voti di Sua Ecc. che erano i voti di tutto il Clero e popolo gemonese e di quanti conoscono quell'anima santa che è il nostro Arciprete furono esauditi essendo in via di notevole miglioramento.

Al Circolo di S. Giuseppe Sua Ecc. rispondeva:

« Roma, 30 giugno 1896.

Pietro Zamburlini ringrazia e benedice caramente il Circolo Operaio Cattolico gemonese, della cui azione modello, ebbe a vedere ripetutamente meritate encomi nel giornale cattolico friulano. »

Il Clero e Circolo di S. Giuseppe spedi anche a Sua Ecc. Mons. Isola un telegramma di congratulazioni, al quale il degnissimo Prelato degnavasi rispondere col seguente telegramma:

« Roma, 30 giugno 1896. Reverendo B. Gemona.

Ringrazio di cuore Clero gemonese gratulazioni inviatemi. Prego V. S. estendere miei ringraziamenti anche spettabile Presidenza codesto Circolo S. Giuseppe.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro Mercoledì 15 luglio — s. Faustino m. — Festa e Panegirico nella chiesa del Seminario ove si espone il Corpo del Santo.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni Domani, 15 — Casarsa — Nimis — Pozzuolo — San Daniele — Latisana.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 14 LUGLIO 1896 Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 150 sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. Term. 22.4 | Stato atmos. vario Min. Ap. notte 18.8 | Vento NE Barometro 753. | Press. Stazionario

Jeri bello Temperatura: Massima 32.2 — Minima 19.6 Media 25.92 — Acqua caduta mm. —.

Bollettino astronomico Sole Luna Leva ore Europa Centr. 4.33 | Leva ore 8.45 Passa al meridiano | 12.12.13 | Tramonta 21.52 Tramonta | 19.53 | Età dei giorni: 4

Una rappresentanza del Metropolitan Capitol da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo

Ieri, Sua Ecc. Mons. Antivari, preposito, e l'Ill. e R.mo Mons. Leonardo Zucco, decano del Metropolitan Capitol, a nome di questo si recarono a Portogruaro ad ossequiare Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Pietro Zamburlini nostro Arcivescovo.

Non e a dire con quanta soddisfazione i due rappresentanti abbiano adempiuta la loro missione, e con quanto affetto e riconoscenza sieno stati accolti dal nuovo nostro Padre e Pastore.

Faccia il Signore che possiamo presto presto averlo fra noi; è desideratissimo.

Dichiarazione Riceviamo e pubblichiamo:

In seguito all'articolo comparso sul *Cittadino* circa i fatti accaduti sabato scorso al Caffè Dorta, io, sottoscritto, allo scopo di rettificare alcune cose non del tutto esatte nello stesso articolo contenute, desidero sia resa pubblica questa mia dichiarazione.

Dopo avere assistito alla spiacevole scena, e parlando di questa con altri, io affermai

essere stato quello dell'ufficiale un atto di prepotenza. In seguito a questo, il tenente signor Paladini, rivolgendomi la parola mi disse non essere io atto a giudicare della questione essendo affatto ignaro dei precedenti. Risposi non doversi in questa occasione guardare ai fatti prima avvenuti, ma semplicemente all'azione allora commessa. In seguito a questo udii partire, e non posso precisare l'origine, la parola clericale, onde io replicai che un clericale può benissimo essere un perfetto gentiluomo.

Fu allora che il tenente Paladini mi rispose: *Questo poi no!* Udine, 13 Luglio 1896

MARIO MANZINI

Ci viene riferito che l'avv. Gosetti sabato sera arrivò in Mercatovecchio in sul finire del brutto fatto, strinse la mano al tenente Filipini, ma per salutarlo come di solito, e non per approvare, nè disapprovare atti che non poteva giudicare, perchè non conosceva.

La gallina di siora Betta

La buona *Patria del Friuli* è organo indispensabile per tutti i friulani, poichè essa ci dà quotidianamente una cronaca la più minuziosa di tutto e su tutto e fin quasi ci sa dire se la gallina di siora Betta faccia o no il suo uovo mattutino senza gridare.

Ieri però la *Patria* sempre pronta e sicura coi suoi fatti di cronaca, cadde dall'alta e generale estimazione perchè non credette bene di ricordare quel brutto fatto che si è svolto al *Caffè Dorta* nella sera di sabato.

Abbiamo, ieri ed oggi, udite tante proteste contro la buona *Patria* e fin qualche semiclericale ci disse di non volerne più sapere di essa.

Il torto della nostra consorella, è grave sì, ma... bisogna compatire. E' l'andazzo dei tempi che porta a certi peccatuzzi. Come si fa... ci vuol pazienza. Domani, od alla prima occasione la *Patria* — sempre dando prove di carattere — compeuserà al suo torto di ieri, tirando giù in lungo ed in largo contro qualche prete tabaccone che avrà lasciati granellini della polvere tanto cara al Lemmi, sul tavolino del caffè *Sior Poldo* in Chiavris.

Viva i caratteri e la gente non venduta.

A proposito di caffè ecc.

Alcune persone serie, e che sanno distinguere, ci pregano di accennare pubblicamente essere comune desiderio che qualche tenentino o sottotenentino quando sta seduto fuori del *Caffè Dorta* procuri di non dimenticare certe convenienze e risparmi frizzi, osservazioncelle, parole meno convenienti ed altro all'indirizzo delle giovani e popolane e civili che passano per là senza voglia di sentirsi arrossire.

Manifestata la pubblica voce, siamo sicuri che nessuno che indossa l'onorata divisa vorrà arrossire davanti ai suoi superiori che tanto esemplarmente la rispettano.

Il direttore della « *Patria del Friuli* » assolto

Sabato si discusse avanti il nostro Tribunale la causa in appello contro il prof. Camillo Giussani, direttore del giornale *La Patria del Friuli*, stato condannato dal Pretore del primo Mandamento alla multa di 1000 lire per contravvenzione alla legge sulle lotterie.

Il Tribunale dichiarava non luogo a procedere contro il prof. Camillo Giussani, per inesistenza di reato.

L'imputato era difeso dall'avv. Girardini.

Facilitazione agricola

In seguito ad insistenze dell'on. Morpurgo, il ministro delle finanze autorizzò i sindaci dei Comuni compresi nella zona doganale di terra a rilasciare bollette di circolazione e di deposito nei sali acquistati nelle rivendite del loro Comune in quantità eccedente i cinque chilogrammi.

Tale autorizzazione verrà data dall'Intendenza di finanza, senza limitazione di tempo, ma sopra domanda dei sindaci interessati.

Mostra artistico-industriale

Per iniziativa di alcuni giovani operai della nostra Città, nel prossimo ottobre si terrà in Udine la prima mostra artistico-industriale fra operai.

Vi si accoglieranno i prodotti di operai ed operaie concittadini che abbiano compiuto i sedici anni e non oltrepassati i venticinque. Essa sarà un valido mezzo per rilevare quanto traggono profitto i giovani operai, dalla istruzione artistico-industriale loro impartita.

Il Comitato confida che molti dei nostri giovani vorranno concorrervi, e per meglio far conoscere la propria capacità ed artistica educazione e perchè i visitatori abbiano campo d'istituire i loro confronti, di trarre dalle visite loro non soltanto la maggior possibile soddisfazione, ma ed anche il migliore e più preciso concetto di quel che può fare la nostra gioventù operaia, laboriosa, intelligente, animata da buoni propositi.

Dei lavori da esporsi verranno formate tre categorie, secondo l'età dell'espositore, cioè: categoria prima oggetti esposti da

giovane fra gli anni sedici e dieciotto; categoria seconda oggetti esposti da giovani fra gli anni diecinove e ventuno: categoria terza oggetti confezionati da giovani fra i ventidue ed i venticinque anni d'età. Gli oggetti saranno inoltre opportunamente divisi e classificati, secondo la loro natura. Ai migliori espositori nelle varie categorie si assegneranno medaglie ed altre distinzioni. Degli oggetti esposti sarà ammessa la vendita.

Con altro manifesto verrà indicato il luogo scelto per questa prima Mostra, fatta con l'unica mira di giovare al perfezionamento dei nostri operai. Che se l'appoggio del pubblico non sarà per mancarci — e molto speriamo nel favor cittadino — al primo nostro tentativo altri ne seguiranno, e lo scopo nostro andrà raggiunto in misura sempre crescente.

S'incoraggi adunque un'idea, la quale potrà essere fruttuosa di bene: noi fermamente lo speriamo.

Udine, 11 luglio 1896.

Il Comitato.

Per adesioni e informazioni, rivolgersi, anche mediante lettera, alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Per la festa del Redentore

È stato organizzato dalla ditta De Paoli di Venezia un treno speciale internazionale Trieste-Venezia. Detto treno partirà dalla stazione di Udine la mattina del 18 corr. alle ore 10. Il biglietto andata-ritorno Udine-Venezia costa in seconda classe L. 9.05, in terza L. 5.85.

La stessa ditta De Paoli di Venezia ha organizzato per lo stesso giorno un altro treno internazionale da Trento a Venezia.

Per suonare senza permesso

Ieri, verso le ore 12.30, venne dichiarata in contravvenzione ceta Pacitti Cristina di Sebastiano d'anni 52 da Casale (Campobasso) e le proprie figlie Maria ed Ortensia perché cercavano il mestiere di suonatrici ambulanti senza permesso.

Tradito dai l'quori

Ieri, verso le 8 pom. dalle guardie municipali venne accompagnato in questa caserma certo Alessi Andrea fu Giovanni di anni 20, contadino di Buja, perché venne trovato sotto la loggia municipale in preda a ripugnante ubbriacchezza.

Oggi alle ore 12, dopo breve malattia, moriva improvvisamente, nell'età di 63 anni

Don ANTONIO CHITUSI
Cappellano di Lonca

I parenti ne danno il triste annuncio.
Lonca di Rivolto, 12 luglio 1896.

I funerali avranno luogo domani alle ore 6 pomer.

Pensiero morale

L'oziosità di molti vizii è maestra.
(Ecclesiastico).

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva » 375,849.12
Fondo evenienze » 2,902.07
Totale L. 902,251.19

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

31 Maggio

L. 523,500.— Azionisti per saldo azioni
» 99,705.78 Numerario in cassa
» 4,736,675.61 Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro
» 13,389.34 Effetti in protesto e sofferenza
» 815,943.45 Anticipazioni contro deposito di valori e merci
» — Bioriti attivi
» 779,798.10 Valori pubblici (di nostra proprietà
» 384,140.50 (applicati alla riserva
» 999.62 Cedole da esigere
» 546,393.43 Conti correnti garantiti da deposito
» 363,335.91 Debiti con banche e corrispondenti
» 69,000.— Stabili di proprietà della Banca e mobili
» 241,500.— Depositi a cauzione dei funzionari
» 2,242,767.18 Depositi » anticipazioni
» 1,947,447.43 » liberi a custodia
» 53,179.21 Spese di ordinaria amministrazione e tasse
L. 13,822,775.56

24. ESSELO.

30 Giugno

L. 523,500.—
» 145,032.—
» 4,509,664.10
» 11,939.84
» 795,944.30
» —
» 797,265.—
» 384,140.50
» 23,132.64
» 703,195.59
» 1,538,281.10
» 69,000.—
» 241,500.—
» 2,200,193.33
» 1,947,447.43
» 15,330.93
L. 14,008,566.76

PASSIVO

L. 1,047,000.—
» 375,149.12
» 37,849.62
» 2,571,532.68
» 2,913,180.—
» 1,020,523.32
» 220,952.50
» 3,382.07
» 241,500.—
» 2,242,767.18
» 1,947,447.43
» 201,486.64
L. 12,822,775.56

Capitale
Fondo di riserva
Fondo evenienze
Conti correnti fruttiferi
Depositi a risparmio
Creditori diversi e banche corrispondenti
Conto titoli
Azionisti per residui interessi e dividendi
» a cauzione dei funzionari
Depositanti » anticipazioni
» liberi a custodia
Utili lordi del corrente esercizio
Utili netti 1895 a ripartire
Udine, 30 aprile 1896.

L. 1,047,000.—
» 375,149.12
» 37,849.62
» 2,314,932.53
» 2,859,654.08
» 2,505,330.34
» 236,702.50
» 2,902.07
» 241,500.—
» 2,300,193.33
» 1,947,447.43
» 139,555.74
L. 14,008,566.76

Il Sindaco
P. Billia

Il Presidente
G. Keeler

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette Libretti di Risparmio corrispondente l'interesse del 3 1/2 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno.
Accorda Anticipazioni sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete groggette e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi
CREDOLE di Rendita Italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato titoli estratti.
APRE CREDITI IN CONTO CORRENTE garantiti da deposito.
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEgni A VISTA (chèque) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pegni suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITORIO costruito per questo servizio

Esercizio l'Esattoria del 1.º e 2.º Mandamento di Udine.
Rappresenta la Società L'Anora per assicurazioni sulla Vita.
Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 maggio 1896 L. 2,571,532.68
Depositi ricevuti in giugno » 933,538.55
L. 3,505,071.23
Rimborsati fatti in giugno » 1,190,133.70
Esistenti al 30 giugno L. 2,314,932.53

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1896 L. 2,913,180.—
Depositi ricevuti in giugno » 250,865.14
L. 3,164,045.14
Rimborsati fatti in giugno » 304,391.06
Esistenti al 30 giugno L. 2,859,654.08
Totale dei Depositi L. 5,174,586.61

Bibliografia

Dr. Giuseppe Loschi. — Il card. Gropper arcidiacono di Colonia. — Udine, tipografia del Patronato, 1896. In 8.º grande, pag. 92.

Fra le molte e belle pubblicazioni, uscite alla luce in occasione delle cospicue nozze Groppero-Ciconi, merita speciale attenzione il citato lavoro del chiarissimo prof. dott. Loschi, da lui con gentile pensiero dedicato ai signori conti Lucia e Giovanni Groppero di Troppenburg, genitori dello sposo cav. Andrea. Dopo aver dato in esso un cenno rapido ma succoso delle miserande condizioni in cui versava la chiesa alla vigilia ed allo spuntare della riforma, viene a parlare in specie del cardinale Gropper, onore e lustro della nobilissima famiglia Groppero, la quale trae origine da Colonia. Nato nel 1503 a Soest in Westfalia, egli si segnalò non solo per molteplice dottrina e per notevole attività come scrittore, avendo pubblicato una dozzina di opere, alcune assai voluminose e più volte ristampate; ma più ancora per la parte che ebbe circa il quarantesimo anno del secolo XVI nell'antiriforma della diocesi di Colonia, tanto da meritarsi che il Surio lo chiamasse « eccle- « siae coloniensis in tuenda catholica religione « singulari decus et ornamentum ». Che per i suoi meriti e per le sue molte e belle doti fosse tenuto in alta considerazione da tutti, si capisce da sé. Paolo IV lo creò cardinale nel 1555, volendo con questa altissima onorificenza ricompensare le di lui assidue fatiche ed i generosi sforzi fatti a difesa della religione cattolica, ed insieme dargli maggiore autorità ed accrescere efficacia alla sua difesa della fede. Come a tutti i buoni, così neppure a lui mancarono nemici; difatti alcuni invidiosi, desumendo dai suoi scritti delle proposizioni meno esatte, sfuggitegli di certo in buona fede, più che per malizia, lo vollero spudoratamente accusare di eresia, mentre il degno porporato aveva spesa tutta la vita per combatterla. Ma egli così vittoriosamente si difese, che, es-

sendo venuto a morte nel 1559, il pontefice stesso gli fece l'elogio funebre, ripetendo di lui più volte: « nequaquam d. Gropperum amissimus, sed ad Deum praemisimus ».

Il bel lavoro del Dr. Loschi si legge con sommo interesse, poichè mentre scrive dell'illustre porporato, dà in pari tempo larghe notizie di quell'epoca, così famosa per le turbolenze e per le lotte religioso-politiche della riforma. Desso è riccamente corredato di citazioni; la qual cosa mostra da una parte l'erudizione e la pazienza del chiarissimo professore, dall'altra il proposito suo di voler presentare intorno al cardinale Gropper un lavoro, per quanto fosse possibile, completo ed esauriente. Nè si deve credere che queste citazioni sieno messe là per vano sfoggio d'una erudizione, che in verità non c'è, come avviene molte volte, essendo cosa assai comoda e facile trascrivere in calce alle proprie compilazioni filze intere di autori e di opere trovate già citate da altri. Anzi chi conosce la genuina serietà, la singolar diligenza e la scrupolosità del dotto professore, dovrà subito persuadersi che egli ha realmente consultato uno per uno gli autori citati. Per tal modo l'opere riesce certamente più critica e quindi più autorevole e pregiata. Gli amanti di simili pubblicazioni avranno pertanto un motivo di più di rallegrarsi del nuovo lavoro, il quale se da un lato contribuisce ad illustrare sempre meglio l'antico casato dei Groppero, dall'altro accresce i meriti e la bella fama dell'instancabile prof. Loschi.

ULTIME NOTIZIE

La crisi

Nulla è stato ancora definito. Rudini spera di ottenere che il gen. Pelloux accetti il portafoglio.

I Crispini soffiano nel fuoco per riaccendere tutte le discordie sperando che il Rudini sia costretto a rinunciare il mandato.

Baldissera in Italia

Massaua 13. — Col piroscalo *Montebello*, partito ieri, rimpatriano il capitano medico Abelli, i tenenti Mastrangelo di fanteria, Gallini d'artiglieria, Dal Fabbro del genio, Giancola veterinario, e truppe. In tutto 611 uomini.

Napoli 13. — Da Massaua è arrivato il piroscalo *Vincenzo Florio* col generale Baldissera, i tenenti colonnelli Ripamonti e Mosci, 34 altri ufficiali e un drappello di 108 malati.

Roma 13. — Il generale Baldissera è giunto stasera a Roma.

Altri 20 prigionieri rilasciati

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Massaua:

Il tenente Mulazzani è arrivato ad Abbi-Addi dove ha potuto ottenere da ras Mangascià il rilascio di altri 20 prigionieri italiani, i quali pare che siano quelli che si trovavano nel Lasta presso Vosium Guangul.

Trionfo dei cattolici nel Belgio

Bruxelles 13. — La Camera avanti le elezioni del 5 luglio contava 104 cattolici, 28 socialisti e 20 radicali ovvero liberali. Nella elezione del 5 luglio un liberale fu sostituito ad Arlon da un cattolico. Oggi se Nivelles e Philippeville danno la maggioranza ai cattolici la nuova camera comprenderà 110 cattolici, 28 socialisti, 14 liberali ovvero radicali. Bruxelles ed Anversa rieleveranno 29 cattolici con grande maggioranza. A Bruxelles l'appoggio dei liberali moderati mancò alla coalizione radicale-socialista, cioè che provocò la disfatta di questi ultimi. I cattolici furono rieletti a Bruxelles, e ad Anversa con grandi maggioranze. I liberali moderati rifiutarono di appoggiare la coalizione dei radicali coi socialisti cioè che provocò la disfatta di questi ultimi.

Risultati definitivi delle elezioni: La nuova camera sarà composta di 111 cattolici, 12 liberali radicali e 29 socialisti. La maggioranza dei cattolici che era di 58 voti è ora di 70.

Una scatola di dinamite all'esposizione di Berlino

Nella sezione dell'esposizione che riproduce l'antica Berlino, venne trovata dalla polizia una scatola contenente una quantità di dinamite.

Le *Nachrichten* dicono che tutto fa ritenere essa dovesse scoppiare durante la visita che doveva fare l'imperatore Guglielmo coi suoi figli all'esposizione.

La notizia è oggetto di commenti vivissimi.

TELEGRAMMI

Keywest 13 — Si ha da Avana: Le truppe sono preda al panico, in seguito a una epidemia allarmante di febbre gialla. La mortalità sarebbe del 40 al 60 per cento.

Londra 13 — Il treno celere di Scozia, partito da Londra iersera, devì a mezzanotte presso Preston.

Un tedesco è morto, parecchi viaggiatori sono leggermente feriti.

Vienna 13 — Secondo la *Wiener Allgemeine Zeitung* si rinvenne stamane il deputato ungherese conte Stefano Sztaray ucciso a Nagymiholy (Ungheria) nella propria camera. Ignoransi i particolari del delitto.

Antonio Vittori gerente responsabile.



SAPOL
a profumi d'espansione centrifuga
Brevetto Bertelli N. 38990
il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma
SAPOL dolcificante
SAPOL emolliente
SAPOL carezzevole
SAPOL igienico
SAPOL disinfettante
SAPOL schiumoso
SAPOL economico
SAPOL irrisostibile

Sta ilim. **CITTA-DI-BERGAMO**
in **TRESCORRE BALNEARIO**
sulla linea Brescia-Bergamo (Gorlago)

Unica Stazione d'Alta Italia

di Bagni salino-solifrosi-forti
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Eletticità - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica.
Posta - Telegrafo, Cappella nello Stabil.

Orario Ferroviario

| Partenze | | Arrivi | |
|--|------------|-------------|-----------|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.55 | 6.45 | D. 5.— | 7.45 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.10 | 10.15 |
| M.* 6.10 | 9.49 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.** 17.31 | 21.40 |
| O. 17.30 | 22.37 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |
| (*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone. | | | |
| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 11.20 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.41 | M. 20.45 | 1.30 |
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.05 | 9.32 | M. 9.47 | 10.15 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |
| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
| O. 7.51 | 9.32 | M. 6.36 | 8.59 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.02 | 15.31 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.— | 19.33 |

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 13.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

| Partenze | | Arrivi | |
|-------------|--------------|---------------|-------------|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.35 |

Voletè digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendersi le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Voletè la Salute??



LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA Brevettato per marca depositata dal Governo stesso Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e farmacia PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 8

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della



PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO
- AMOR-MIGONE SAPONE
- AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICA
- AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTO - TERAPICO

con cura KNEIPP - siste a Wörishofen DIREZIONE MEDICA A F. RMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3,50 a L. 4,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5,00 a L. 6,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. -

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2,00. A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

THE MUTUAL LIFE Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

GRANDE ASSORTIMENTO
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1,50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 125 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cente lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, manitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.